

MENU | CERCA

 PER
 ABBONARSI

ACCEDI

Cronaca

HOME POLITICA ECONOMIA SPORT SPETTACOLI TECNOLOGIA MOTORI TUTTE LE SEZIONI D REP TV



Disuguaglianze digitali: il 12,3% di bambini e ragazzi non ha un pc e internet



Il dossier dell'Osservatorio **povertà educativa** #conibambini: l'Italia agli ultimi posti in Europa. Penalizzati soprattutto i più giovani. "Fattore discriminante per la crescita"

ABBONATI A

Rep:

14 luglio 2020



L'Italia è agli ultimi posti nelle classifiche europee sulla digitalizzazione della società e l'emergenza **coronavirus** ha ulteriormente sottolineato il divario tra chi ha accesso adeguato a internet e chi non ce l'ha. E tra i più penalizzati dal divario digitale ci sono bambini e famiglie, soprattutto al Sud. La fotografia impietosa del Paese che arranca e non riesce a stare al passo con la strategia europea della gigabyte society la fornisce l'Osservatorio **povertà educativa** #conibambini che ha pubblicato un dossier dal titolo "Disuguaglianze digitali".

Il dato che salta subito agli occhi, soprattutto alla luce del ricorso alla didattica alla distanza, è quello su quanti ragazzi non possiedono un pc o un tablet: è il **12,3 per cento su base nazionale, ma la quota arriva al 20 per cento nel Mezzogiorno**. La Calabria, regione meno connessa d'Italia, è distante di circa 14 punti dal Trentino Alto Adige, la più connessa. Oltre 1 milione di minori vive in comuni dove nessuna famiglia è raggiunta dalla rete fissa veloce.

"L'emergenza coronavirus ha messo a nudo nuove esigenze per il Paese, soprattutto per le famiglie con figli. - si legge nel rapporto - Ma soprattutto ha ribadito (e reso evidenti) necessità che già esistevano. In particolare, quelle legate alla digitalizzazione. Si è misurata tutta la distanza tra chi aveva a disposizione gli strumenti per comunicare, lavorare, studiare, potendo reagire al momento di crisi, e chi no." Il dato del 12,3 per cento di ragazzi che non avevano strumenti per collegarsi a internet riguarda la fase pre emergenza, ma sono state le storie dai territori e gli appelli accorati degli insegnanti a rendere evidente che questa percentuale non è stata modificata di molto dalla necessità di fare lezione da casa.

 OGGI SU **Rep:**

La strategia dell'Europa: "Ora vaccini di massa. Mai più nuovi lockdown"

Il sospetto oscuro sui migranti

Allarme focolai nei Balcani. E' la nuova paura dell'Italia

Spaghe aperte, contagi fuori controllo: la Florida perde la sua scommessa

Covid, in vacanza con il pentimento dentro il cuore

Newsletter



Il divario digitale non incide soltanto sulle competenze prettamente tecnologiche dei ragazzi, dunque, è parte integrante di un lento declino verso una **povertà educativa** più ampia. "Siamo davanti a un significativo fattore discriminante per la crescita di bambine, bambini e adolescenti - osserva **Marco Rossi Doria**, presidente di **Con i bambini** -. Non è sufficiente fornire temporaneamente un dispositivo della scuola, lo Stato dovrebbe garantire alle famiglie in **povertà** la possibilità di accesso a internet veloce e almeno un computer dedicato ai ragazzi".

Il rapporto enfatizza infatti che in Italia vivono 9,6 milioni di minori e durante il lockdown 8 milioni e mezzo di bambini e ragazzi sono rimasti a casa. "Uno scenario che ha acuito una serie di disagi preesistenti - indica il rapporto -. Il 41,9 per cento dei minori, ad esempio, vive in una abitazione sovraffollata e il 7 per cento affronta anche un disagio abitativo (problemi strutturali). La **povertà** cresce al diminuire dell'età (la fascia 0-17 anni è quella dove l'incidenza della **povertà** assoluta resta maggiore) e, parallelamente, cresce all'aumentare del numero di figli: più una famiglia è numerosa, più è probabile che si trovi in **povertà** assoluta (circa il 20 per cento delle famiglie con 3 o più figli si trova in **povertà** assoluta). È di questo aspetto sociale che dobbiamo tenere conto quando segnaliamo che l'emergenza ha imposto (o ribadito) alcune esigenze, in termini di digitalizzazione".

Secondo l'impresa sociale **Con i Bambini**, che ha realizzato il rapporto insieme alla Fondazione openpolis nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile, "è in questo quadro sociale che vanno calati gli interventi per una digitalizzazione inclusiva. Stiamo parlando di disuguaglianze sociali radicate, profonde, per cui serve una strategia di lungo periodo, sinergica con quella per il contrasto della **povertà educativa**. La sfida per una digitalizzazione inclusiva per bambini, ragazzi e famiglie deve partire da qui".

Il tuo contributo è fondamentale per avere un'informazione di qualità. Sostieni il giornalismo di Repubblica.

ABBONATI A REP: 1 MESE A SOLO 1€

[povertà scuola coronavirus](#)

© Riproduzione riservata

14 luglio 2020

Taboola Feed

ATTENZIONE

LE IMMAGINI CHE SEGUONO
POTREBBERO URTARE LA VOSTRA SENSIBILITÀ

GIORNALIERA

Antivirus

La ricerca scientifica e la lotta al Coronavirus, a cura della redazione Salute di Repubblica

ACQUISTA

TOP VIDEO

Promosso



Il testosterone aumenta il rischio cuore nella...
Sportello Cuore



Autostrade, Toninelli senza freni: 'Salvini con i Benetton se la facev...
da Taboola

DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati



Bambini siriani senza più nulla: ecco come...
UNHCR



Fatturato Gdo, arriva il più terzo calo consecutivo
La Repubblica per Conad
da Taboola

la Repubblica

ILMIOLIBRO



COVID Il virus della paura

Giulio Tarro
MEDICINA-E-SALUTE

Promozioni

Servizi editoriali